



## **La Magica con le treccine**

È proprio simpatica Habiba, 9 anni, tifosa della Roma. Non a caso, è soprannominata la Magica, come la sua squadrade del cuore. Ma lei è Magica anche perché una vecchina che sembra una gattara – ma le apparenze ingannano! – un giorno le regala una piccola scopa che ben presto si rivelerà la via di accesso alla più fantastica delle avventure. Habiba è nata a Roma ma non è troppo sicura di chi realmente è: la madre, incinta quando per mare è arrivata in Italia dall’Africa dopo una paurosa tempesta che si è portata via il suo papà, non ha dubbi: «Habiba è nata qui, è questo che conta». Di altro parere è la zia Aminata, che in Italia ci è arrivata per prima e le fa delle bellissime treccine con i fiocchetti in fondo e le frigge le fettine di banana, l’*alokò*. Zia Aminata crede nell’importanza delle radici ed è sicura che la piccola non sarà mai considerata italiana dagli italiani. Le due sorelle tra loro parlano francese e Habiba finge di non capire, perché lei a scuola prende 10 in italiano e 9 in storia ed è romana e romanista! Ci sono un sacco di cose degli adulti che Habiba non capisce: ad esempio perché la mamma l’accusa sempre di essere una fifona solo perché non riesce a imparare ad andare in bicicletta. Ma certo le viene un bello spavento quando una notte sente un “toc-toc” ed è sicura che si tratta di spiriti. Toc-toc, Habiba sta per urlare chiamando la mamma quando una vocina le chiede di guardare nella casetta delle bambole. E quando apre la porticina ne esce la piccola scopa che le ha dato la vecchina, e cresce cresce fino a diventare una scopa vera, col manico di legno e il ciuffo di saggina. La scopa parla e si presenta: è Ermenegilda Saggia Saggina De Scopis, Scopetta per gli amici, nata un migliaio di anni fa e al servizio della nobile strega Filomena Gufetti, che Habiba aveva scambiato per una gattara. Ora Filomena è andata in pensione e Scopetta cerca una nuova padrona, anche se non deve essere per forza una strega. La bimba è senza parole, la magia è lì, bisogna solo superare la paura! Comincia così l’avventura di Habiba, che a cavallo della sua scopa imparerà a volare e scoprirà il mondo, le sue bellezze e le sue brutture. Quando poi scopre che c’è una bimba rapita, Magica avrà bisogno di tutto il suo coraggio ma anche della collaborazione della sua amica del cuore Silvia, capelli rossi lentiggini e ahinoi laziale; della maestra Laura, precaria ma piena di entusiasmo e di fantasia; dei compagni di classe: Cesare che sa tutto dei metodi scout; Mei Li con i suoi dolci occhi a mandorla e la cugina Fan Fan, bravissima a sparare con le pistole ad acqua; Rajiv, genio matematico. E perfino il vicino Nagib, che viene dal Marocco e fa gli occhi dolci alla mamma. Una fiaba tenera e divertente questa Habiba la Magica, che Chiara Ingrao ha in parte chiesto in prestito alle sue figlie e in parte immaginato ex novo per calarla nell’oggi della città multietnica dove vive e lavora. Una fiaba che racconta del diventare grandi ma anche della complessità e della ricchezza delle relazioni con i molti Altri che ci circondano. E che riconosce il suo debito di gratitudine verso «mamma Italia, quella che tenacemente resiste a chi la vorrebbe matrigna, e abbraccia allegra figli e figlie di tutti i colori, ognuno diverso, ognuna speciale». Quella Italia che c’è, anche se a volte ce ne dimentichiamo, e si può imparare ad amarla da piccoli, imparando ad essere italiani.

**Anna Maria Crispino**

CHIARA INGRAO

**HABIBA LA MAGICA**

COCCOLE BOOKS BELVEDERE MARITTIMO (CS) 2014 150 PAGINE, 10 EURO